

Verso una nuova politica dei media

Negli ultimi anni, le redazioni sono state visibilmente ridimensionate e molte testate sono di proprietà di un numero sempre minore di grandi editori. Il panorama dei media è ora in una crisi di finanziamento a lungo termine, i ricavi pubblicitari stanno migrando verso Internet e vengono risucchiati dalle grandi aziende tecnologiche, soprattutto americane, i ricavi della pubblicità classificata non vengono più investiti nel giornalismo e gli attacchi politici al pubblico dei media e alla libertà di stampa e dei media sono in aumento. Il risultato: in 10 anni, più del 10% delle redazioni è stato licenziato, le redazioni devono far fronte al passaggio a un maggiore uso dei media digitali con un organico ridotto e le condizioni di lavoro per gli esordienti e i freelance sono notevolmente peggiorate. Parallelamente a questo fallimento del mercato, sui social media si sta verificando un'ondata di disinformazione e disinformazione mirata.

La cosiddetta iniziativa di dimezzamento dei circoli dell'SVP è l'ennesimo attacco frontale alla SRF. Questi stessi distretti lo avevano già sperimentato nel 2018 con l'iniziativa NoBillag. Fortunatamente, l'iniziativa è stata respinta dall'elettorato con oltre il 72%. Ora arriva un altro tentativo in una nuova forma, ma con lo stesso obiettivo. Questa volta, l'iniziativa ha già avuto effetti preliminari negativi: su iniziativa del coinziatore originario e attuale consigliere federale dell'SVP, Albert Rösti, il canone radiotelevisivo sarà gradualmente ridotto nei prossimi anni. Ciò comporterà una drastica riduzione di centinaia di posti di lavoro presso la SSR e l'eliminazione di programmi con alti indici di ascolto, in altre parole, meno servizio pubblico.

Questi sviluppi nei media privati e nella SSR stanno avendo un impatto considerevole sulla fornitura di servizi di informazione giornalistica affidabili al pubblico. Stanno causando danni devastanti alla democrazia e stanno creando il terreno per tendenze autoritarie nella politica, nell'economia e nella società. Per questo motivo è urgente finanziare nuove iniziative mirate per i media e il giornalismo.

Le richieste dell'Unione per una nuova politica dei media

1. Come sindacato dei professionisti di tutte le professioni dei media e come sindacato del servizio pubblico, **syndicom si batte contro l'iniziativa di dimezzare le dimensioni dei media e chiede un maggiore servizio pubblico nei media.**
2. **Rafforzare la qualità dei media** significa attuare rapidamente l'iniziativa parlamentare Chassot per sostenere le istituzioni e le iniziative settoriali che migliorano la qualità dei media: l'istruzione e la formazione giornalistica da parte di fornitori riconosciuti a cui hanno accesso tutte le associazioni professionali (ad esempio MAZ, Corso), l'etica dei media (Fondazione del Consiglio della Stampa), il servizio universale di agenzie di stampa trilingue con informazioni verificate (SDA); inoltre, il finanziamento della ricerca e del reporting (JournaFonds).
3. **Far rispettare il diritto d'autore dei professionisti dei media e dei creativi contro la copia da parte delle piattaforme di intelligenza artificiale e contro l'acquisizione dei freelance da parte degli editori.**

4. Finanziamento dei media locali cantonali e comunali

Soprattutto nelle regioni in cui le misure di austerità hanno fortemente limitato la copertura mediatica e in cui il giornalismo locale è stato ridotto e centralizzato, i Cantoni e le città sono chiamati a creare la base giuridica per rafforzare in modo mirato i piccoli fornitori regionali.

5. Promozione dello status di associazione nel giornalismo :

Per ottenere una maggiore indipendenza finanziaria e una minore pressione economica, sull'esempio delle stazioni radiofoniche non commerciali (le cosiddette radio Unikom, come Radio Lora e Radio Ra-be), si dovrebbe introdurre la promozione di strutture no-profit nel giornalismo attraverso incentivi mirati, ad esempio in termini di tasse, anche per i media online.

6. Regolamentazione delle piattaforme di IA e standard vincolanti per l'uso dell'intelligenza artificiale generativa (IA) nei media

È necessaria una regolamentazione efficace dell'IA per proteggere l'integrità dei contenuti giornalistici e garantire i posti di lavoro. Se i contenuti giornalistici vengono utilizzati dalle piattaforme di IA, i professionisti dei media devono essere adeguatamente remunerati. Allo stesso tempo, l'uso di sistemi di IA nella redazione di reportage e nella creazione di contenuti sta per cambiare in modo massiccio l'industria dei media. Gli standard vincolanti a livello di settore devono garantire che le applicazioni di IA rispettino gli standard etici e che il loro utilizzo sia trasparente, al fine di mantenere gli standard di qualità giornalistica.

7. Trasporto neutro

A medio termine, il panorama dei media ha bisogno di finanziamenti indipendenti dai canali che includono tutte le forme di media: stampa, televisione, radio e soprattutto media online. Finora i formati giornalistici digitali sono stati lasciati senza sostegno finanziario, il che mette ulteriormente a rischio la diversità dei media. Un finanziamento neutrale ha anche lo scopo di rafforzare il giornalismo locale in modo mirato, contribuendo così a preservare un'informazione pluralistica. Il Consiglio federale deve intervenire rapidamente per ristrutturare e ampliare questo sistema, con la partecipazione di tutte le associazioni e i sindacati dei media.

8. Rafforzare la libertà di stampa

A fronte dell'erosione della libertà di stampa che si sta diffondendo a livello internazionale, è necessario un maggiore impegno e apprezzamento per la libertà di stampa e dei media. Questo perché la tendenza è in atto anche in Svizzera, su scala per così dire ridotta. Nel contesto nazionale, ad esempio, è importante migliorare il quadro giuridico per il lavoro giornalistico e rimuovere gli ostacoli: in particolare, la protezione contro i procedimenti giudiziari dolosi, l'abolizione della minaccia di sanzioni in caso di indagini sulle banche, l'applicazione del principio dell'accesso pubblico all'amministrazione a tutti i livelli di governo e una migliore protezione per i whistleblower.

Requisiti per il finanziamento dei media pubblici

- a. Solo le aziende mediatiche che sottoscrivono un CLA con i sindacati interessati (attualmente tre) ricevono finanziamenti pubblici.

Questo garantisce le condizioni di lavoro di tutti i professionisti dei media e rafforza il loro lavoro indipendente di alta qualità: con salari minimi adeguati per i dipendenti a tempo indeterminato e per gli apprendisti, i tirocinanti e i praticanti, oltre a compensi minimi che consentono ai freelance

di lavorare in modo professionale.

- b. Il denaro pubblico deve essere utilizzato per finanziare il giornalismo indipendente. Ciò significa che le aziende mediatiche sostenute devono essere pienamente trasparenti sull'uso dei fondi e sull'effettiva proprietà; che devono essere garantiti i diritti di partecipazione del personale editoriale; che i media finanziati non pagano dividendi e che devono rispettare le regole etiche di base dei media del Consiglio della stampa.

Documento tradotto con DeepL pro